Anno III. Sabbato 6 Decembre 1879 N. 290

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 5 decembre

Il Ministero francese uscì dunque vittorioso dalla guerra mossagli; poichè esso ebbe 243 voti in favore, 107 contrari. Ma si può dir perciò ch'esso sia meglio consolidato e che possa calcolare per molto tempo su' voti della maggioranza? Noi nol crediamo; chè non devesi dimenticare, essersi l'estrema sinistra astenuta dal voto, e le dichiarazioni fatte dal Waddington in risposta alla interpellanza del deputato Brisson non poter soddisfare appieno i desiderosi di riforme importanti, che sono pur molti in Francia; per non parer d'aver tutto il torto nel reputare malferma la posizione del Ministero francese e nel credere che fra non molto comincieranno di nuovo le agitazioni e le riunioni parziali dei deputati a persuadere che il Gabinetto non realizza il programma della Sinistra.

Anche in Austria il Ministero ha avuto la sua maggioranza nella votazione della Legge sull'esercito. Però una maggioranza di non molto rilievo: 178 voti contro 152.

È notevole in questa discussione il discorso del capo degli Czechi, Rieger, il quale ebbe a dichiarare, nel suo discorso in favore del progetto governativo, che gli Czechi hanno fede nelle sorti della Monarchia e credono che il loro stesso avvenire sia con quella collegato, conchiudendo che il panslavismo non è da temersi, purchè si renda giustizia agli Slavi. E diciamo esser questo discorso notevole perchè mostra non aver gli Czechi rinunciato a parte alcuna del loro antico programma, che, come i nostri Lettori sanno, verrebbe a distruggere il *dualismo* austriaco e darebbe una importanza capitale anche agli Slavi dell'Impero, richiedendo esso il riconoscimento dei diritti della Corona boema.

Nell'Inghilterra continua l'agitazione irlandese. Ma più che di questa, il Ministero sembra preoccuparsi degli intendimenti della Russia in Asia. Difatti, nell'ultimo Consiglio dei ministri, lord Beaconsfield avrebbe dichiarato che la Russia fa preparativi per occupare Merw e che il Governo di ciò si preoccupa; come si preoccupa del contegno dubbio del Sultano. Anzi perciò ha preso delle misure in proposito, nelle quali concordano anche i Governi di Germania e d'Austria.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 4 dicembre.

Dal mio silenzio di qualche giorno avrete arguito come io non mi trovassi in vena per chiaccherare di politica coi Lettori della *Patria del Friuli*; e per Voi, che mi conoscete, non sarà di certo una stranezza, se vi dico ora come dello andazzo delle cose io sia poco contento. Anche in questi giorni mi recai a Montecitorio, e ho udito discorsi in pubblico ed in privato; ma ne ritrassi, più che altro, un senso indefinito di sconforto.

Che se del Ministero, com'è costituito, io non mi lagnai nell'ultima mia lettera (anzi, sotto molti aspetti, ne constatai la convenienza e la competenza), oggi mi lagno di certo lavorio del *retroscena,* che tolge molto alla fiducia da me nutrita riguardo la sincera conciliazione dei *gruppi.*

Io sempre ho vagheggiato questa *conciliazione,* almeno fra le frazioni più sane della Sinistra (come non ho desiderato minimamente l'amicizia del gruppo Nicotera); e ho capito la odierna opportunità di non avere contro l'onor. Crispi ed i suoi. Però non ho capito, nè capisco poichè il Ministero, riguardo all'elezione dei vice-presidenti della Camera e di un membro della Commissione del bilancio, non abbia lasciato correre i nomi degli onor. Varè e Grimaldi, Deputati di Sinistra ed ex-Ministri. Io speravo maggior generosità; e duolmi che non la si sia usata verso di loro, quantunque le avvenute votazioni abbiano provato (e di ciò ho piacere) come si allarghi la Maggioranza favorevole al Ministero.

Il nodo della questione sta sempre nei bilanci; e, per quanto mi si dice, l'onor. Magliani lavora di proposito per modificarli a segno da far scomparire il disavvanzo ravvisatovi dal suo antecessore, e anzi di chiuderli con un civanzo, che sarà, se non di venti o quindici, almeno di dieci milioni. Di questa conchiusione (se aritmeticamente vera) dell'abile Ministro, tutti sarebbero soddisfattissimi, dacchè, ammesso e constatato il civanzo, si potrà finalmente aquietare le insistenti dubbiezze della Commissione senatoria riguardo il Macinato. Ancora non posso dirvi, quando la Legge sarà portata all'ordine del giorno al Palazzo Madama; ma non si risparmieranno sforzi per raggiungere lo scopo di impedire un nuovo conflitto.

Avrete veduto sui Giornali la Relazione dell'on. Brin sulle riforme della Legge elettorale; quindi saprete già come non trattisi di nulla di radicale, e perciò accettabilissima e sufficiente per il momento. Se non che posso assicurarvi che l'onor. Depretis non è disposto ad annuire in tutto a quella Relazione, e che si propone di sostenere lo *scrutinio di lista.* Questo sarebbe allora il punto più radicale, e contrastabile, di tutto il Progetto di Legge.

Al Palazzo Braschi si vedono a questi giorni molti Prefetti di importanti città del Regno, e corre voce che l'onor. Depretis abbiali chiamati per interrogarli su certi calcoli di probabilità pel caso le elezioni generali si dovessero fare assai presto. E come sempre vi ho detto, questo sarebbe un savio provvedimento, poichè la stanchezza della attual Camera è evidente, ed anche la or incominciata discussione dei bilanci non promette di riuscire interessante e proficua, se non quando si verrà al bilancio delle finanze, perchè, oltre il Grimaldi, un altro ex-ministro delle finanze (e non è uopo che ve lo nomini) parlerà, e respingerà le variazioni del Magliani.

Ho udito oggi l'onor. Miceli, e vi assicuro che, anche all'agricoltura, è uomo che potrà fare ogni possibile bene perchè d'oneste intenzioni e laboriosissimo. Quindi, con questo giudizio favorevole su lui, completo quanto vi dicevo nell'altra mia riguardo i nuovi Ministri.

Il vostro Deputato è quì; ma non ho veduti gli altri Deputati friulani. Se non che, ancora la Camera è scarsa; ma credo che tra una settimana non si avrà più uopo dei soliti artifizj concessi dal Regolamento per assicurarsi del numero legale.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 3, contiene: R. decreto 29 ottobre che abroga quanto è disposto nel secondo comma dell'art. 19 del R. decreto 23 marzo 1877 per il concorso ai premi di merito nella Mostra nazionale di Torino. — R. decreto 2 novembre 1879 che approva il nuovo Statuto della Cassa di Risparmio di Tivoli. — R. decreto 9 novembre 1879, che fissa la tassa per l'ingresso nei locali ove sono raccolti gli oggetti archeologici provenienti dalle esplorazioni del Tevere.

— La stessa *Gazzetta* del 4 contiene: Un decreto, in data 7 novembre, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico in aumento del consolidato 5 per cento dell'annua rendita di lire centosettantamila novantacinque (L. 170,095), con decorrenza dal primo gennaio 1880, da intestarsi a favore del Consorzio delle Banche di emissione e da depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti, a termini dell'articolo 3 ultimo capoverso della Legge 30 aprile 1874 numero 1920 (serie seconda) — Un decreto in data 7 novembre che approva la deliberazione 19 settembre 1879 della Deputazione provinciale di Massa e Carrara, con la quale si autorizza il Comune di San Romano ad applicare, cominciando del prossimo anno 1880, la tassa di famiglia o fuocatico col *minimo* di lire 2 col *massimo* di lire 20. — Un decreto in data 7 novembre che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Staffolo in una Cassa di prestanze agrarie e ne approva lo Statuto. — Un decreto stessa data che erige in Corpo morale l'Asilo Infantile di San Giorgio, Lomellina. — Un decreto stessa data che autorizza la creazione di un Asilo infantile a Lessona.

— Il nostro Re, S. M. Umberto, ha accordato parecchie onorificenze ad ufficiali superiori dell'esercito francese.

— Il prof. Bacelli telegrafò che le condizioni di salute di S. M. la Regina sono buone, e tali da permettere il suo ritorno a Roma senza pericolo; nondimeno non urgendo la presenza della Sovrana a Roma, egli consiglia di aspettare che cessi l'attuale periodo di freddo umidità, favorevole allo sviluppo delle febbri.

— La *Capitale* annuncia che il candidato del Ministero per presidente della Commissione del bilancio, sarebbe l'on. Crispi.

È ancora incerto se Crispi accetterà. La nomina si farà oggi.

— Fra alcuni giorni saranno vendute all'incanto all'Hôtel Drouot in Parigi una sciabola ed un paio di pistole che appartennero al re Carlo Alberto, il quale ne fece dono, nel 1849, a Tarbes, al figlio del colonnello Fradegory.

— Il presidente dei ministri si recò all'Ambasciata russa ad esprimere le congratulazioni del Governo italiano pel mancato attentato contro lo Czar.

— Si attende a Roma una deputazione dei commercianti di Livorno per risolvere la questione rigardante il deposito di petrolii.

— Il ministro Depretis è deciso di sostenere lo scrutinio di lista, malgrado la proposta contraria della Commissione che ebbe a relatore l'onor. Brin.

— Si assicura che il conte Corti da Costantinopoli possa essere trasferito all'Ambasciata italiana di Londra; Il conte Menabrea da Londra passerebbe all'Ambasciata di Parigi.

NOTIZIE ESTERE

La *Gazzetta di Mosca* reca una relazione di testimoni oculari della catastrofe. Lo Czar aveva lasciato a mezzanotte Simferopoli, dopo che il treno dei bagagli imperiali, composto di 14 vagoni con due locomotive, era partito solo; per puro caso il treno imperiale raggiunse e passò oltre il treno dei bagagli precedendolo di mezz'ora. Nel treno dei bagagli vi erano 50 persone. A 2 1/2 werste della Stazione di Mosca si udì improvvisamente una forte detonazione prodotta da una esplosione. La prima locomotiva si sciolse dal treno, la seconda deragliò; i vagoni, parte deragliarono, parte si collocarono traverso le rotaie, il quarto vagone dei bagagli fu capovolto; a lato della Stazione s'aperse una fossa profonda e alcuni operai che erano vicini, nonchè un Gorodwoj, furono feriti gravemente.

I colpevoli dell'attentato devono aver supposto che l'Imperatore si trovasse nel secondo treno. Nella vicina casa vuota si trovò una batteria elettrica, che si rilevò essere stata comperata nel settembre da un giovine che si disse cittadino di Somara e asseriva doversene servire per estrarre la sabbia della cantina, mentre servì per estrarre la terra e formare il canale destinato alla mina, che era lunga 22 tese e larga 3. Dai vestiti che si trovarono nella casa, devesi supporre che molte siano state le persone occupate nel lavoro. Quando la si visitò però questa casa, i colpevoli erano già scomparsi.

Dalla Provincia

Artegna, 1 dicembre (ritardata).

In sullo scorcio del 1875, quattro anni or sono, e mentre stavansi ultimando i lavori del tronco ferroviario da Colle Rumiz a Ospedaletto, l'impresa Trevisan-Fontana, che ne era assuntrice, andò fallita; e chi sofferse maggiori danni, rimanendo esposta con circa 70,000 lire, si fu Artegna, ove l'impresa aveva la sua dimora.

Se pertanto, in questo comune eminentemente agricolo, in cui, per la sua posizione pedemontana, i terreni coltivabili principiano a scarseggiare, la ferrovia, attraversante per lo mezzo quasi le migliori campagne; fino dal bel principio fu avversata; al soppraggiungere di questa crisi l'avversione, le ire mal represse si convertirono addirittura in una specie di furore, che però rimase soffocato e latente, mite essendo la tempra di questi abitanti.

Le conseguenze, benchè non si tratti di una gran somma, avuto riguardo alla condizione delle persone, furono ancora più deplorevoli di quanto lo si possa immaginare; imperocchè i colpiti dal fallimento erano per lo più carrettieri, braccianti e operai. Fra questi, alcuni, maggiormente incalzati dalla miseria, dallo sconforto, colla numerosa famiglia, con teneri bimbi emigrarono in America, ove ora sospirano la Patria (e se sapessero che si occupa dei loro interessi, vi assicuriamo che sospirebbero anche per questa di carta) lontana, forse per sempre perduta; altri, abbandonando famiglia e tutto, andando in cerca di un lavoro la cui mercede fosse meglio assicurata, si dispersero ramingando o nella Svizzera o nella Bosnia e intanto le famiglie abbandonate languono e combattono cogli squallori della miseria.

Non vi recherà quindi stupore quando vi affermeremo che le notizie relative

alle feste inaugurative della Pontebbana, vennero quì accolte e commentate colla più amara ironia. Fra i vari creditori verso la fallita impresa furonvene anzi di quelli che, o più saccenti o più ignoranti, riteuendo il treno inaugurale contenesse la Commissione pel collaudo finale dei lavori, e temendo che dopo il collaudo, i loro diritti andassero in prescrizione, scagliarono le più acerbe parole e le più cordiali maledizioni all'indirizzo degl'innocenti signori che presero parte alla festa. D'altronde, è bensì anche vero che altri più astuti, vedendo quella macchina tutta addobbata a festa con bandiere austro-italiche, credettero per certo menasse a spasso nientemeno che le Loro Maestà l'Imperatore d'Austria e il Re d'Italia con seguito: quindi speriamo che quello scambio valga a compensare quei signori per le immeritate maledizioni loro dirette.

La domenica 9 del passato novembre avemmo tra noi il cav. sig. Ottavio Facini, il quale, siccome esperto in affari d'imprese e d'impresari e nella sua qualità di Sindaco del fallimento sovra indicato, invitati i varj creditori, presiedette presso il locale Municipio una unmerosa riunione, ove colla sua autorevole parola espose il vero stato attuale delle cose: Sul fosco strascico che ordinariamente si lascia dietro ogni fallimento, riuscì quell'egregio signore a innestare delle tinte abbastanza rosee; e, ravviando gli animi — *sui floridi sentier della speranza* — potè dissipare ben molte diffidenze, fondate e infondate, riuscì, insomma, a calmare l'effervescenza e l'irritazione suscitatesi nell'occasione d'un lieto avvenimento, che non avrebbe dovuto causare altro che soddisfazione e orgoglio in ogni vero cittadino italiano.

Ora sarebbe desiderabile che l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia sollecitasse, per sua parte, la definizione di questa già molto lunga pendenza. E sopratutto sarebbe desiderabile che l'onorevole Amministrazione stessa, in quest'annata di eccezionale carestia, dopo quattro anni di angustiosa aspettativa, ora che i diritti di questa povera gente son resi più sacri perchè *nobilitati dalla sventura*; sarebbe desiderabile, ripetiamo che nella pertrattazione di quell'affare, per considerazioni, se non di filantropia, di umanità almeno, si inspirasse a quei dettami della vera ed elevata giustizia che, sdegnosa d'ogni sofisma, d'ogni vana questione di forme, si attacca di preferenza alla sostanza, allo spirito delle cose stesse: così facendo, ci teniamo sicuri si possano ottenere dei risultati abbastanza soddisfacenti. Nè in questo crediamo esser molto esigenti: se nel 1875, sul primo dichiararsi del fallimento, per considerazioni di ordine pubblico credette opportuno distribuire ai tumultuanti operai la somma di lire 25,000, sarebbe ora conveniente del pari che onorevole, il chiudere questa brutta istoria coll'ispirarsi a considerazioni umanitarie.

Ma che non s'abbia proprio di trovar modo d'impedire, se non altro, la frequenza dei fallimenti? Questa brutta piaga, che va sempre più dilatandosi e minaccia di convertirsi in cancrena, che non s'abbia da potere, se non estirpare, almeno circoscrivere? Non sapendo come rispondere a queste nostre interrogazioni, ci limitiamo a reclamare perchè si studino e si adottino dei provvedimenti che valgano almeno a garantire il più che sia possibile la mercede dovuta agli operai. Non potremo mai persuaderci che ve ne siano di così fatti provvedimenti, finchè ogni altro giorno vediamo succedersi dei fallimenti, in cui la premeditazione e la fraudolenza (a dir vero ciò non si è avverato nel nostro caso) risaltano evidenti agli occhi di tutti; finchè ogni altro giorno andiamo vedendo qualcuno di codesti campioni di sventura che

E mangia e bee e dorme e veste panni

forse meglio dopo che prima di fallire; finchè molti, per mantenere il lusso, le mollezze, i loro fittizi bisogni esercitano lo sciagurato mestiere del fallire (ormai bisogna risolversi e chiamarlo così).

E manco male se il fallimento va a colpire gli abitatori di dorati palazzi.

Ma quando viene a fare sentire i suoi funesti effetti sulle nude spalle dei poveri e nobili figli del lavoro, gli è allora che non è permesso più di tacere, gli è allora che non puossi a meno di passare dalla compassione allo sdegno!

Pubblicando queste parole, col fare un appello davanti al vasto tribunale dell'opinione pubblica, perchè anch'essa eserciti il suo benefico e irresistibile influsso, voi renderete un vero servigio alla causa di tanti sventurati che ve ne saranno riconoscenti nel più profondo del loro cuore.

M. R.

La *Gazzetta ufficiale* reca il tramutamento del pretore Althan da Maniago a Mirano; lo sostituirà il signor Lupati Leonardo, attualmente pretore di Auronzo.

In Ampezzo il 24 novembre scorso, di giorno, ignoti, approfittando della momentanea assenza del conduttore della farmaia, aperto il cassetto del banco, rubarono un biglietto da L. 250 e due biglietti da L. 100 cadauno.

Certo B. F. di Bagnaria-Arsa (Palma) il giorno 1 corr., mentre restituivasi alla propria abitazione, fu colpito da appoplesia fulminante che lo lasciò cadavere in mezzo alla via.

In Pordenone la mattina del 4 corr., per la solita negligenza dei parenti che lasciano i bambini *trastullarsi* coi zolfanelli, si sviluppò l'incendio in una casa del mugnaio P. S. che gli portò un danno di circa L. 650.

CRONACA CITTADINA

I signori Sindaci e Segretari dei Comuni associati al nostro Giornale, o che fecero inserzioni in esso, sono pregati a mandarci il pagamento, poichè se è sconveniente che i privati si facciano tanto pregare prima di saldare debiti di questa specie, riesce la mora più condannabile nei Comuni, la cui amministrazione dovrebbe essere regolare.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 97, del 3 dicembre, contiene: Sunto di citazione, dell'usciere del Tribunale di Udine, a Vincenzo Dri di Luigi di *Cividale ora d'ignota dimora* — Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto nella vendita di beni immobili situati in Alessio e Oncedis. I fatali scadono il 13 dicembre — Tre avvisi del Consorzio Ledra-Tagliamento per occupazione di fondi nel Comune di Pasian Schiavonesco per sede del Canale detto di S. Vito di Fagagna; nel Comune di Dignano per sede del Canale di III° ordine detto di Dignano; nel Comune di Coseano per sede del Canale detto di Dignano — Avviso del Comune di Tramonti di Sotto per concorso al posto di Medico-chirurgo, pei Comuni consorziati di Tramonti di Sotto e di Tramonti di Sopra. L'onorario annuo è di lire 2000 — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita al pubblico incanto di beni immobili situati in Villanova e Lusevera, 13 gennaio 1880 Nota del Tribunale di Udine per aumento del sesto sul prezzo deliberato nel primo incanto nella vendita di beni immobili situati in Gagliano. I fatali scadono il 14 dicembre — Accettazione delle eredità di Giacomo Specogna e Fereghini Giuseppe presso la Pretura di Cividale — Due avvisi d'asta della R. Prefettura; il primo per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione, rialzo ed ingrosso con parziale ritiro, imbancamento e presidio frontale del tratto di arginatura destra del Tagliamento che difende il caseggiato di Cesarolo; il secondo pel riappalto della novennale manutenzione della strada d'Attinaglia lungo la sponda sinistra del torrente Corno, 19 decembre — Estratto di bando del Tribunale di Udine per vendita al pubblico incanto di beni immobili situati in Sammardenchia, 16 gennaio 1880 — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Il progetto della linea Udine-S. Giorgio di Nogaro è ormai completato e domani verrà presentato all'on. Sindaco, Presidente della Commissione ferroviaria friulana, promotrice di detta linea. É lavoro dell'ing. Chiaruttini, cui venne dalla Commissione suddetta affidato.

Società per la cremazione dei cadaveri. I sottoscritti pregano tutti coloro, che aderirono alla Società per la cremazione dei cadaveri, a prendere quel numero di azioni che stimeranno opportuno e a servire in pari tempo l'importo ai sig. Gambierasi o al sig. Seitz, che gentilmente si prestano a ricevere le offerte. Pregano poi in particolar modo quelli che si soscrissero già per un numero dato di azioni e che non ne hanno per anco fatto il pagamento, a voler con sollecitudine sborsarne l'ammontare presso i sig. suddetti.

È di tutta necessità che si conosca al più presto la somma di cui si potrà disporre, onde, se insufficiente, prendere altri provvedimenti, i quali valgano a farci conseguire il fine desiderato.

Il Comitato

F. Poletti — A. Berghinz — G. Nallino G. Baldissera.

Il Collegio Uccellis avrà per Direttrice la egregia signora Cecilia di Gubernatis, che viene da Milano, dove sinora fu insegnante in un Collegio di molta fama, accompagnata da favorevolissime attestazioni. Ci rallegriamo dunque coll'on. Giunta e col Sindaco, perchè se fu tardata la nomina, si ebbe per effetto di affidare il Collegio Uccellis ad una donna di merito distinta, e che porta un nome già benemerito dell'educazione e della coltura italiana.

Società operaja. Una consigliare adunanza avrà luogo il giorno domenica 7 c. alle ore 11 antimeridiane presso l'Ufficio di questa Società per trattare i seguenti oggetti:

Soci nuovi
Resoconto di Novembre
Comunicazioni della Presidenza.

La scuola professionale. Sappiamo che oggi verrà dato alle stampe l'avviso per l'apertura delle Scuole della nostra Società operaia.

Offerte per una lapide a Cella.

Conte Antonio Trento l. 5, Enrico Mason l. 5, Nicolò Degani l. 5, Ing. Guglielmo Heimann l. 5, P. A. Benuzzi l. 5, Adolfo co. Della Porta l. 5, Giacomo avv. Orsetti l. 5, Antonio Volpe l. 5, Ernesto avv. Agostinis l. 5, GiuseppeConti l. 3, fratelli Gambierasi l. 3, Gio. Batta Vuga (Cividale) l. 3, Giuseppe nob. Masotti l. 4, Francesco cav. Poletti l. 3, Ing. Gio. Batta Zucchero l. 3, Angeli Francesco l. 2, Tuzzi Eugenio (Pagnacco) l. 2, Tuzzi Domenico id. l. 2, Savani Lodovico (Mortegliano) l. 2, Aurelio Cecovic l. 2, Angelo Dal Cin l. 2, Francesco Manarin l. 2, Gnesutta Coriolano (Tolmezzo) l. 2, Giuseppe Furlani l. 2.

Offerte ottava lista	L.	82.—
Offerte precedenti	»	435.70
Pervenute alla nostra Amministrazione dal sig. Antonio Calogerà	»	2.—
Totale complessivo	»	519.70

Nomina. Il prof. Raffaello dott. Putelli venne con decreto del 12 novembre p. p. nominato prof. alla cattedra di storia nel R. Istituto Tecnico di Mantova.

Il prof. Putelli aveva supplito il prof. cav. Marinelli, nel nostro Istituto, e ci congratuliamo con lui della ottenuta nomina.

Elenco dei Giurati chiamati a prestar servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 9 dicembre 1879.

Ordinari.

Fabris Francesco di Domenico, contribuente, Cordovado (S. Vito) — Albrizzi Pietro di Luigi, segretario comunale, Dignano (S. Daniele) — Delle Vedove Pietro di Alessio, contribuente, Pordenone — Bonifaccio Achille di Giovanni, impiegato, S. Vito — Bini Luigi fu Bernardo, contribuente, Palazzolo (Latisana) — Gentilini Antonio fu Leonardo, contribuente, Gemona — Vizzotto Pietro fu Paolo, maestro. S. Vito — De Carli Sebastiano fu G. B., sindaco, Brugnera (Sacile) — Locatelli Giacomo fu Francesco, contribuente, Rivignano (Latisana) — Barbarich Eugenio di Stefano, agrimensore, Pasiano (Pordenone) — Agnoli Giovanni di G. B., contribuente, Tolmezzo — Tizian Angelo di Antonio, maestro, Bannia (Pordenone) — Bearzi Adelardo fu Giacomo, contribuente, Udine — Ballico Augusto fu Sebastiano, avvocato, Udine — Vidoni Marzio di Giuseppe, laureato, Udine — Gennaro Giovanni fu Francesco, contribuente, Udine — De Portis Giovanni fu Giacomo, avvocato, Cividale — Martinelli Antonio di Giovanni, sindaco, Erto (Maniago) — Polano Luigi di Osvaldo, contribuente, Udine — Morossi dott. Cesare fu Antonio, avv., Latisana — Grillo Giovanni di Cesare, consigliere comunale, Bannia (Pordenone) — Gerra Ernesto fu Giuseppe, contribuente, Udine — Carbonaro Antonio fu Giovanni, laureato, Cividale — Zanolli Attilio di Giovanni, pensionato, Cividale — Dozzi Giovanni di G. B., maestro, Arzene (S. Vito) — Bearzi Pietro fu Tommaso, contribuente, Udine — Fabris G. B. di Giuseppe, farmacista, Aviano — De Giudici Leonardo fu Angelo, contribuente, Tolmezzo — Vecile Giacomo fu Giovanni, contribuente, Spilimbergo — Stainero Leonardo fu Vincenzo, agrimensore, Udine.

Complementari.

Rosa Ferdinando di Francesco, farmacista Cordovado (S. Vito — Furlanetto Rocco di Andrea) contribuente, Rivarotta (Pordenone) — De Rubeis Leonardo fu Flaminio, contribuente, Moruzzo — Cavalieri Giuseppe di Pietro, licenziato, Palmanova — Baldissera Luigi fu Giovanni, agente imposte, Sacile — Fanna dottor Secondo fu Alberto, medico, Cividale — Cabassi G. B. fu Francesco, ingegnere, Corno Rosazzo (Cividale) — Zuccaro G. B. di Antonio, ingegnere, Udine — Michieli Luigi fu Giovanni, maestro, Tolmezzo — Bossi dott. G. B. fu Gio. Batt., avvocato, Udine.

Supplenti.

Pizzio Francesco, contribuente — Della Stua Pio fu Antonio, licenziato — Biasioli Luigi di G. B., farmacista — Petracco Vincenzo fu Prospero, contribuente — Scaini Angelo fu G. B, contribuente — Levi dottor Giacomo fu Sansone, avvocato — Sette Vincenzo Luigi fu Antonio, contribuente — Lupieri Carlo fu Luigi, avvocato — Bardusco Marco fu Giovanni, contribuente — Pletti Luigi fu Domenico, contribuente. — Tutti di Udine.

Al Teatro Minerva la compagnia equestre ottiene il deciso favore del Pubblico, e adesso che è ricomparso il sole e oggi o domani scomparirá la neve dalle contrade, è a credersi che esso Pubblico sarà più numeroso delle prime sere. Per questa sera e per domani, domenica, il cartellone annuncia grandi novità e sorprendenti, tanto per conto dei cavalerizzi, uomini e donne, quanto pei cavalli.

Lo spettacolo comincia alle ore 8.

Birraria-Ristoratore Dreher. Domani sera Concerto musicale sostenuto dall'orchestrina Guarnieri, col seguente programma;

1. Marcia « La ricreazione » Faust. 2. Valtz « In volta » Strauss. 3. Sinfonia « Semiramide » Rossini. 4. Mazurka « Sentimentale » Strauss. 5. Pezzo per flauto nell'op. « Luisa Müler » Donizetti. 6. Pezzo di concerto per violino sopra motivi « Belliniani » Artoh. 7. Cavatina nell'op. « Il Dilùvio Universale » Donizetti. 8. Polka « Mi amistu? » Arnhold. 9. Pout-pourri « Trovatore » Verdi. 10. Polka « celere » Verdi.

Anche martedì ci sarà concerto musicale.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. (*Seduta del 5 decembre*).

É annunziata un'interrogazione di Trompeo al ministro guardasigilli circa i provvedimenti da prendersi per reprimere i *Fallimenti*.

Il ministro Villa riservasi di rispondervi nella discussione del Bilancio del suo Dicastero.

Riprendesi quindi la discussione dei Capitoli del Bilancio del Ministero d'agricoltura, tralasciata a quello concernente il *Servizio Meteorologico*, riguardo al quale venne proposto da Bonghi un ordine del giorno inteso ad unificare, per migliorarne lo indirizzo scientifico e risparmiare sulla spesa, i diversi Uffizi Meteorologici ora d pendenti dai veri Ministeri.

Il relatore Merzario riporta all'origine della istituzione della Meteorologia la divisione degli Uffici che oggidì, non ostante l'obbiezione di Bonghi, reputa ancora necessaria e quindi dissente dal suo ordine del giorno.

Maldini approva invece il concetto riformatore della proposta Bonghi, specialmente per la parte scientifica che certo avrebbe giovamento dall'unificazione di questi servizi. Rivendica però a Cavour il primo disegno della Istituzione meteorologica, che Merzario poc'anzi attribuiva a Maestri.

Sella dà schiarimenti di fatto in proposito e prega Bonghi a desistere dal suo ordine del giorno. Non combatte il concetto dell'unificazione, ma gli preme che non esca dalla Camera una manifestazione che sembri biasimo contro l'indirizzo dei lavori meteorologici in Italia, che sono sì bene avviati da meritare la loda straniera.

Brin appoggia le considerazioni di Sella, rispondendo ad alcuni argomenti addotti da Maldini per l'unificazione.

Stante tale divergenza, Bonghi desiste per ora dalla sua proposta.

Il Capitolo 16 sulla Meteorologia è approvato.

Presentata poi del Ministro Magliani la nota di nuove variazioni del Bilancio dell'Entrata e Spesa pel 1880, comunicasi una

lettera di Cairoli che, eletto a Pavia e a Chieti, dichiara di optare pel primo Collegio. Resta pertanto vacante il Collegio di Chieti.

Annunziansi poi interrogazioni di Panattoni intorno alle opere di ristauro delle Chiese di Patronato regio nelle Provincie Toscane; di Capo sulla posizione fatta ai giovani approvati nell'ultimo concorso per uditori giudiziari, mentre con recente Decreto apresi un nuovo concorso senza che gli approvati nel primo sieno stati ammessi all'impiego. Queste interrogazioni sono rimandate alla discussione del Bilancio di Grazia e Giustizia.

Continuandosi poscia nella discussione del Bilancio, il capitolo 17 riguardante le spese per l'industria ed il commercio somministra argomento a Friscia di raccomandare l'industria della pesca e la lavorazione del corallo alla quale crede non sieno bastevoli gli incoraggiamenti e sussidi concessi.

Dà inoltre opportunità a Luzzatti di chiedere quale trattamento sia per essere riservato alla nostra industria e commercio nel rinnovamento dei Trattati commerciali che stanno per iscadere, o nello stabilire Tariffe doganali, importando grandemente conoscere a quali principii e trattati e tariffe possono essere informati.

Il Presidente del Consiglio assicura Luzzatti che il Governo non mancherà al suo debito per mettersi in ordine coi Governi esteri rispetto al rinnovamento dei trattati commerciali, come non verrà meno nella determinazione delle tariffe ai principii economici e finanziari da lui professati.

Luzzatti dichiara che, discutendosi il Bilancio degli esteri, ritornerà sopra questo argomento, che estenderà anche alle nostre relazioni commerciali con la Germania.

Il ministro Miceli risponde a Friscia promettendo di provvedere quanto più consentono le circostanze e le condizioni finanziarie.

Approvasi quindi il capitolo.

Sul capitolo 18, Diligenti domanda quali sieno le idee del Governo circa gli ordinamenti degli Istituti di Credito. Osserva che la Banca Toscana di Credito e la Banca Nazionale Toscana non istituirono succursali a Roma secondo la Legge 1874. Domanda inoltre se sia vero che la Banca Toscana si fonderà con la Banca Nazionale.

Minghetti domanda se il presente Ministero intenda di sostenere le idee dei suoi precedenti sulla necessità che il pubblico conosca gl'intendimenti del Governo riguardo all'ordinamento degli Istituti di Credito e specialmente sul corso legale dei biglietti emessi da essi Istituti.

Il Ministro Miceli deplora la inesecuzione della legge, e procurerà che istituiscansi succursali. Quanto al manifestare le idee del Governo aspetta d'intendersi dapprima coi suoi colleghi. Circa l'ordinamento degli Istituti di Credito conviene aspettare il parere della Commissione incaricata di studiare in proposito. Ritiene peraltro inevitabile la proroga del Corso legale.

Riconosciutasi da Minghetti e Diligenti giusta la domanda del Ministro di dargli tempo a rispondere, approvasi il Capitolo 18 con la diminuzione proposta dalla Commissione.

Approvato il Capitolo 19 senza contestazione, discutesi il 20 contenente le spese per Istituti e Scuole di arti e Mestieri, che la Commissione propone di diminuire.

Tale proposta è combattuta da Antonibon nell'interesse di parecchie Scuole Professionali esistenti nel Veneto, che trattasi specialmente di consolidare ed accrescere, e che ora, riducendosi la somma stanziata, resterebbero forse prive dei necessari aiuti.

Essa viene anche contradetta da Luzzatti Bonghi e Cavalletto, che appoggiano le considerazioni particolari fatte da Antonibon e aggiungono anzi essere del tutto insufficiente a soddisfare le legittime domande di molte Scuole Professionali di Arti e Mestieri, apertesi in diverse Provincie, la intiera somma stanziata dal Ministero.

Luzzatti nota inoltre che la massima parte di tali domande furono provocate e preventivamente giustificate da una circolare del Presidente del Consiglio.

Nocito, Merzario, Laporta ragionano in sostegno della proposta di diminuzione, che dimostrano non potere ridondare a danno delle Scuole indicate dai preopinanti perocchè i sussidii loro accordati sieno tassativamente stabiliti. Ritengono del resto che, occorrendo, si possa provvedervi nel Bilancio definitivo.

Il ministro Miceli riconosce, in rapporto coi bisogni e le domande, la pochezza delle somme contenute nel Bilancio, ma per ragioni finanziarie giudica non convenga assegnare fondi maggiori. Prevedendo però che se ammettesi la riduzione, forse nel secondo semestre accaderebbe di venir meno agli impegni assunti, stima inutile rimandare la cosa al bilancio definitivo e confida che la Commissione vorrà recedere dalla sua proposta.

Sella esprime il dubbio, argomentando da talune osservazioni, che vogliasi dare un colore politico a questione siffatta, ciocchè certamente nè egli nè gli amici suoi non hanno inteso di fare.

Laporta e Crispi dicono avere avuto motivo di rilevare nella controversia un carattere politico vedendo la tenacità della Destra nell'oppugnare le conclusioni della Commissione.

Il ministro Miceli chiude la discussione, aderendo alla proposta di diminuire la somma, la quale se si avverasse non bastare a soddisfare le istanze per l'istituzione o per sussidi alle Scuole d'Arti e Mestieri, troverà modo di accogliere riservandosi d'istanziarne la spesa maggiore nel bilancio definitivo.

Sella prende atto delle dichiarazioni del ministro, e la Camera approva il Capitolo secondo la proposta della Commissione.

La i. r. censura non permise la rappresentazione a Trieste del dramma « Maria Antonietta » di Paolo Giacometti alla signora Ristori.

— La Commissione parlamentare per gli Istituti di Emissione, deliberò d'invitare il Governo ad estendere ad altre provincie la circolazione dei Biglietti della Banca Romana, ed inoltre, alla fondazione di Banchi cointeressati per lo sconto delle Banche popolari mutue, allo scopo di agevolare il passaggio al corso fiduciario.

— La Commissione per il Monumento a Vittorio Emanuele si è oggi costituita, nominando a presidente l'on. Sella e segretario l'on. Martini.

— Telegrammi da Vienna recano che le difficoltà per la conclusione del trattato di navigazione italo-austriaco, sembrano eliminate.

— I ministri Magliani ed Acton, stanno proponendo un progetto di legge per fondare un grande Stabilimento mettallurgico.

TELEGRAMMI

Cannes, 5. La Czarina sta meglio.

Londra, 5. Lo *Standard* ha da Cabul: Il governatore di Marban fu ucciso. Altri governatori sono minacciati dagli insorti.

Costantinopoli, 4. Assicurasi che il Sultano risponderà al a lettera del Papa sulla questione degli antihassunisti.

Lodra, 5. Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri, Beaconsfield affermò che la Russia fa preparativi per avvanzarsi alla conquista di Merw. Constatò pure il contegno doppio ed equivoco del Sultano, e soggiunse che si trova costretto a prendere misure definitive, le quali furono approvate dall'Austria e dalla Germania.

Pietroburgo, 5. Subito dopo il suo arrivo, lo Czar si recò alla Cattedrale di Kasan, ove fece una breve prece di ringraziamento; quindi andò difilato al palazzo d'inverno, nella cui cappella venne subito celebrata una messa, alla quale assistettero lo Czar ed il suo seguito ancora in abito da viaggio, nonchè la famiglia imperiale, gli alti dignitari e le dame comparsi ad ossequiare lo Czar. La città è imbandierata. Lungo le vie dalla stazione al palazzo imperiale era stipata una gran calca, che salutò l'Imperatore con grida di giubilo.

Vienna, 5. Il Ministero della Guerra, dietro iniziativa dell'auditore Boroviczka, sta elaborando un memoriale, comprovante che gli usurai sono la causa dei frequenti suicidi e malversazioni nell'esescito.

Continuano le scene tumultuose e i disordini al Politecnico. Anche la scolaresca dell'università si associò agli studenti dimostranti del Politecnico. È imminente una interpellanza del deputato Sturm nella Camera su questi fatti e per protestare contro l'intervento della polizia.

ULTIMI

Vienna, 5. La Camera continuò a discutere il progetto per la proroga della Legge sull'esercito. Taaffe ripete la dichiarazione che il Ministero di coalizione ha il compito di riavvicinare tutte le nazionalità sul terreno della costituzione comune. Dice che anche egli vuole una maggioranza austriaca, non già una maggioranza nazionale, ma vuole pure che i diritti di tutte le nazionalità sieno rispettati. Soggiunge che in Austria non puossi governare spingendo i Tedeschi contro il muro, ma anche gli Slavi non possono essere spinti contro il muro, perchè hanno diritti eguali. Conchiude riconoscendo i diritti di tutti, e tutti potranno diventare buoni Austriaci *(Applausi)*. Horst difende nuovamente il progetto. Procedesi alla votazione del paragrafo 2 redato dal Governo secondo il quale la Legge sull'Esercito è prorogata di dieci anni. Votarono in favore del paragrafo 174 contro 155.

La Maggioranza di due terzi essendo necessaria pes l'approvazione, il paragrafo fu quindi respinto. La proposta Tomaszozuk tendente a prorogare la Legge sull'Esercito per tre anni fu pure respinta con 178 voti contro 146.

Approvasi una proposta che invita il Governo a fare le economie compatibili colla organizzazione dell'Esercito. La Camera eleggerà stasera i membri della Delegazione.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 6. È ormai accertato, per le variazioni apportate al bilancio dell'on. Magliani, un avanzo di 15 milioni. La Commissione generale ieri si recò a Montecitorio per esaminare queste variazioni. Ieri si unì pure l'Ufficio centrale del Senato per lo stesso oggetto.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 5 dicembre

Rend. italiana	91.75.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22 55 —	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	28.27.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.90.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	930.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 4 dicembre

Inglese	97.5[8	Spagnuolo	15 3[4
Italiano	80.3[8	Turco	10.5[8

PARIGI 5 dicembre

3 0[0 Francese	82 50	Obblig. Lomb.	—.—
3 0[0 Francese	115 80	» Romane	—.—
Rend. ital.	81.50	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	177.—	C. Lon. a vista	25.24.1[2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	11.1[4
Fer. V. E. (1863)	266.—	Cons. Ingl.	97.43
» Romane	123.—	Lotti turchi	37.1[4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 5 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116 50 Argento —.— Nap. 9.30.50

BORSA DI MILANO 5 dicembre

Rendita italiana 91.55 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.58 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 5 dicembre

Rendita pronta 91.35 per fine corr. 91 45
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.63 a 22.65
Bancanote austriache	» 243.50 » 244.—
Per un fiorino d'argento	da 2.43.1[2 a 2.44.—

Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.30 Francese a vista 112.65

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

5 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	737.8	736.6	737.8
Umidità relativa	98	98	96
Stato del Cielo	nebbioso	nebbioso	misto
Acqua cadente	7.6	3.1	0.9
Vento (direz.	—	—	—
Vento (vel. c.	—	—	—
Termometro cent.°	1.7	1.2	0.1

Temperatura (massima 4.1 (minima 0 3
Temperatura minima all'aperto —0.7

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5.— antim.	omnibus	9.30 antim.
9.28 id.	id.	1.20 pom.
4.57 pom.	id.	9.20 id.
8.28 id.	diretto	11.35 id.
da VENEZIA		a UDINE
4.19 antim.	diretto	7.24 antim.
5.50 id.	omnibus	10.4 id.
10.15 id.	id.	2.35 pom.
4.— pom.	id.	8.28 id.
da UDINE		a PONTEBBA
6.10 antim.	misto	9.11 antim.
7.34 id.	diretto	9.45 id.
10.35 id.	omnibus	1.33 pom.
4.30 pom.	id.	7.35 id.
da PONTEBBA		a UDINE
6.31 antim.	omnibus	9.15 antim.
1.33 pom.	misto	4.18 pom.
5.01 id.	omnibus	7.50 id.
6.28 id.	diretto	8.20 id.
da UDINE		a TRIESTE
5.50 ant.	misto	10.40 antim.
3.17 pom.	omnibus	3.21 pom.
8.47 id.	id.	12.31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
8.45 pom.	omnibus	12.50 antim.
5.40 antim.	id.	9.5 id.
5.10 pom.	misto	9.20 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.